



FIORETTI  
DI  
S. FRANCESCO



BX4700

.F63

I7

1854

c.1

45701

009144



1080021286



EX LIBRIS

HEMETHERII VALVERDE TELLEZ

Episcopi Leonensis

VTR

**FIORETTI**  
**DI**  
**S. FRANCESCO**  
**TESTO DI LINGUA**

SECONDO LA LEZIONE ADOTTATA

DAL P. A. CESARI

E CON BREVI NOTE FILOLOGICHE

DI P. FRATICELLI



*Capilla Alfonsina*  
*Biblioteca Universitaria*

FIRENZE

TIPOGRAFIA DI PIETRO FRATICELLI

1854

FONDO  
VALVERDE Y TELLEZ  
45701

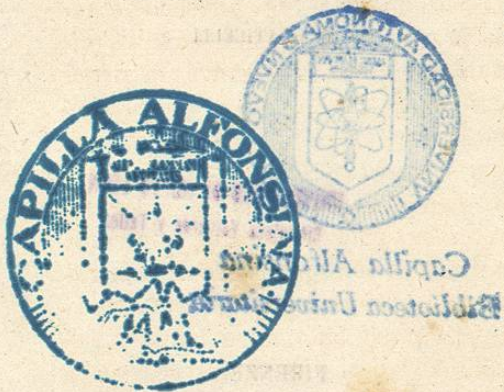
BX4700

F63

F7

1854

C1



FONDO METTERIO  
VALVERDE Y TELLEZ

## AVVERTIMENTO

DELL' EDITORE

Il P. Antonio Cesari, passionato cultore, siccome è noto, della lingua nostra, prediligendo sovr' ogni altro quest' aureo Testo di lingua, intitolato *Fioretti di s. Francesco*, e trovando che la edizione del 1718, abbenchè tenuta in qualche pregio, pure era disordinata nella ortografia, storpia in alcuni costrutti, e poco sicura in alcune voci, volse l' animo a riprodurla, scèvra, se pur fosse possibile, di strafalcioni e di mende. Il perchè, dandosi a far ricerca di Codici, e a trarne le migliori varianti, e confrontando pure una rarissima edizione del secolo decimoquinto, gli venne fatto, dopo lunga e fastidiosa fatica di poter correggere, se non tutti, la maggior parte almeno degli errori corsi nelle stampe fino a quel-

009144

4  
la del 1718. E fu allora che nel 1822 diede fuori in Verona la sua edizione.

Ora avendo io già da più tempo stabilito che nella presente mia Collezione, che può intitolarsi *Biblioteca portatile della gioventù italiana*, dovesse esser compresa anche quest' eccellente scrittura del trecento, non poteva a meno di adottar la lezione datane dal P. Cesari. Dalle molte varianti peraltro, di che il Cesari ha ripieno i margini della sua edizione, parendomi che talvolta si potesse trar novello profitto, e migliorar la lezione ancor d' avvantaggio (il che forse il Cesari non fece per soverchia venerazione all' edizione dalla Crusca citata) io ho creduto dover riporre nel testo quelle fra di esse varianti che evidentemente m' apparvero migliorarlo: lo che, per dir vero, raramente m' è avvenuto di fare.

Chi sia l' Autore del Libro, nol sappiamo: esso è però scrittura del secolo decimo quarto. Contiene una scelta de' fatti e detti di s. Francesco e de' suoi

5  
ss. Compagni, ed è perciò che fu intitolato *Fioretti*, la qual voce significa appunto *cose scelte*. E sebbene le cose quivi narrate non siano che popolari tradizioni, alterate e travisate di mano in mano che passavano per le bocche degli uomini, pure molte di esse hanno per fondamento una certa verità storica. Comunque siasi di ciò, io non intendo riprodur questo Libro, se non come uno de' primi e più egregi testi di nostra lingua.

A questa mia edizione ho creduto infine dovere apporre poche e brevi note filologiche, che alcuno dirà forse esser picciola e meschina cosa: lo che so ancor io pur troppo. Ma per i giovanetti, a soli i quali è destinata questa mia stampa, poteva e doveva farsi di più?